

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il . . . semestre . . . 11
il . . . trimestre . . . 6
il . . . mese . . . 3
Est: anno . . . L. 32
il . . . semestre . . . 18
il . . . trimestre . . . 8
il . . . mese . . . 3
Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 40 — In terza pagina sopra la firma (nerol'ogio, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 30. — Dopo la firma del gerente cont. 20. — In quarta pagina cont. 15. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le Associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Camera di ieri

Presiede Villa — La seduta comincia alle 2.5 — La Camera è affollata.

Arrestati a Trieste

Adamoli, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde ad una interrogazione dell'Imbriani, che desidera conoscere la sorte degli italiani Censi, Altemani, Balboni e coniugi Barbini arrestati in Trieste sin dalla fine del maggio 95. Dichiarò che i cittadini sunnominati furono sottoposti a regolare procedimento giudiziario, il quale ebbe il suo regolare svolgimento.

Imbriani non è soddisfatto. Galli dice: si tratta di reati comuni e qualcuno è accusato di professare teorie anarchiche. Il Governo italiano, conclude, ha fatto il suo dovere.

Imbriani dice che il Governo trascura gli italiani all'estero.

Galli: — Non è vero! Imbriani: — Come non è vero? Non usate queste formule, signor sottosegretario! Non vi permetto di dire: Non è vero! E' una frase che non si usa.

Il presidente interviene e mette pace. Galli conferma la sua dichiarazione. Imbriani replica che non è soddisfatto.

I maestri esaminatori di elettori

Galli risponde ad una interrogazione dell'on. Michelozzi sul trattamento dei maestri assunti come esaminatori per conferimento del titolo di elettorato in ordine all'art. 18 della legge elettorale politica. Dichiarò che l'ufficio è gratuito. Di questa opinione è il Consiglio di Stato. In ogni modo non si rifiuta di studiare la questione.

Coatti consiglieri comunali

Galli risponde alle interrogazioni degli onorevoli Costa e Agnini, sulle sorti riservate ad alcuni cittadini condannati a domicilio coatto ed eletti consiglieri comunali. Dichiarò che il Governo non può revocare l'assegnazione a domicilio coatto a quelli (come Mancini e Hugues) per i quali questa assegnazione fu regolarmente deliberata, pel solo fatto che essi sono stati eletti consiglieri comunali e provinciali.

Costa interrompe Galli durante il discorso. Se non fossi deputato — grida — sarei in carcere.

S'impegna un dialogo vivacissimo fra Galli e Costa.

Questi conclude di fronte all'opinione unanime di molti cittadini, ora regna sovrana l'opinione degli agenti di polizia.

Gli stipendi ferroviari, ecc.

Galli risponde all'on. Santini che chiede se il Governo intende presentare le modificazioni alla legge del 1888 sulla inasquestrabilità degli stipendi, assegni e pensioni, nel senso che la legge in discorso venga estesa anche a beneficio degli impiegati ed agenti ferroviari, municipali e delle altre pubbliche amministrazioni. Non ha difficoltà di occuparsi dell'argomento, per quanto concerne gli impieghi comunali, ma per i ferroviari occorre il consenso del ministro competente.

Le interpellanze come si svolgeranno

Presidente dà ragione del raggruppamento delle interpellanze per ordine di materia, e chiede se la Camera vi consenta.

Propone che si svolgano prima le interpellanze che concernono la politica ecclesiastica; poi quelle riferentisi alla interna e da ultimo quelle che si attengono alla politica estera, e che tutte le altre che riguardano fatti particolari, sieno svolte dopo separatamente.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

La politica ecclesiastica

Il discorso dell'onorevole Canzi

Canzi svolge la sua interpellanza al Presidente sugli intendimenti del governo circa i rapporti con la Chiesa, in seguito alla lettera di S. S. con la quale Leone XIII vietò ai fedeli di votare nelle elezioni politiche. Rileva anzitutto, che in venti anni di vita politica non trattò mai della questione religiosa, perché, avendo idee assai radicali, non aveva speranza di vederle accolte; ma ora che importanti fatti hanno modificato l'opinione pubblica, ritiene doveroso il parlare.

E' sua opinione che l'unità e l'indipendenza d'Italia, saranno sempre insidiate, finché in essa avrà sede il Papato. In tesi generale accetta la formula di Crispi: Con

Dio, col Re, per la patria, persuaso che il sentimento religioso giovi agli individui e sia necessario per la Società, come ne son persuasi uomini politici eminenti degli Stati più civili e più amanti di libertà.

Essa però non gli pare applicabile in Italia, perché il Papato, nell'intento di conservare al cattolicesimo carattere di universalità, non cesserà dall'aspirare al potere temporale, come non consentirà mai ad aver coll'Italia buoni rapporti permanenti, i quali darebbero alla Chiesa una impronta di italianità che ne allontanerebbe i credenti di altre nazioni.

Da ciò il Non possumus di Pio IX, da ciò il Non expedit, col quale il Papa ordina agli italiani di venir meno ai più alti doveri civili. Se essi non avessero saputo distinguere fra religione e politica, e avessero tutti obbedito, a quest'ora l'Italia sarebbe in istato di anarchia.

Col Non expedit il Papa ha rivolto contro l'Italia armi che non ha mai osato adoperare contro altri Stati.

Ma il papa non si ferma a Dio e l'incidente sorto per la visita del Re del Portogallo insegna che il Vaticano non cesserà mai dal creare difficoltà all'Italia con gli altri Stati, e cercherà sempre di isolarlo dalle nazioni cattoliche.

Si può permettere che si crei una situazione tanto pericolosa? Come rimediare?

Parecchi possono essere i provvedimenti atti a frenare la baldanza di coloro, i quali poi sono minoranza nella Nazione e fra gli stessi credenti; ma essi rinnovano sempre egualmente le loro insidie, nella speranza di spezzare l'Italia, affinché ne rimanga un frammento alla Chiesa. Questo pericolo minaccerà l'Italia (ripete l'oratore) finché in essa avrà sede il Papato. Non lo dimentichino gli uomini di Stato italiani! Spera che in proposito il presidente del Consiglio potrà dire quanto basta per tranquillare il Paese.

Il discorso dell'on. Mazza

Mazza dà ragione della sua interpellanza al presidente del Consiglio, circa i criteri che egli ha finora seguiti e che intende seguire nella politica ecclesiastica interna.

Ricordato il brano dell'ultimo discorso della Corona, nel quale si accenna alla scuola educativa, domanda quale sia il senso vero di tali parole, notando che l'Italia, in fatto d'istruzione, dipende dal clero assai meno che ogni altro paese d'Europa, ma che intanto l'organizzazione clericale si va facendo ogni dì più forte, conquistando le amministrazioni locali e facendosi quasi un monopolio del Credito Pubblico.

Nota altresì il gran fiorire delle corporazioni religiose e il diffondersi della loro influenza con ogni sorta di manifestazioni, chiedendo al Governo che cosa intenda di fare dinanzi a codesta attitudine minacciosa dei nemici della Patria.

Legge un brano del discorso pronunziato dal Presidente del Consiglio dinanzi al monumento di Garibaldi, lamentando che il Governo non abbia una chiara visione della via da seguire. Domanda se l'Italia sia venuta a Roma per accrescere il potere spirituale del Pontefice o per portarvi il nuovo pensiero civile, di fronte alla superstizione cattolica.

Secondo l'oratore, l'Italia o sarà accatolica, o non sarà.

Il discorso dell'on. Mazza è stato interrotto da rumori. La sua intonazione è stata rettorica. Il Mazza ricordò i fatti clericali di Venezia e di Napoli fra gli urli di tutta la Camera.

Mazza in un punto grida: — Il Governo aiuta Bartolo Longo a edificare la chiesa di Pompei.

La chiesa è accolta da urla e da ilarità.

Il discorso dell'on. Barzilai

Barzilai osserva anzitutto che non si può neanche discutere, come voleva l'on. Canzi, della eventualità di un esilio del Papa da Roma per la semplice ragione che il Papa non vuole andarsene, e che nessun Stato d'Europa ha voglia di ospitarlo. Occorre invece, esaminare la questione di fatto, così come è; e per discuterla, crede necessario sapere quali sieno l'obiettivo e la politica del Governo. Ricorda le varie fasi per le quali è passata la politica ecclesiastica dell'on. Crispi nel '71, nel '87, nel '90, nel '92, e nel '95, affermandone l'incoerenza e l'insuccesso e lamentando le violazioni di libertà commesse in occasione delle feste del 20 settembre. Desidera quindi che l'on.

Crispi dica quale delle sue varie politiche ecclesiastiche finalmente accetti in modo definitivo, affinché la Camera possa discuterla nei suoi fini e nelle sue conseguenze.

In Italia la politica ecclesiastica è stata una contraddizione continua.

Accenna ai regali mandati dal Re al Papa.

Crispi: — Non è vero! Barzilai: — Ne dirò delle altre.

Crispi: — Dica pure. Barzilai parla del banchetto in cui Crispi brindò alla dea ragione.

Crispi: — Tutte favole! Barzilai continua dicendo che Crispi è tornato al potere con intendimenti clericali.

Ricorda il discorso in cui lodò il cardinale Sanfelice e dice che voleva fare una lega clerico-liberale contro gli anarchici. Poi venne il 20 settembre e allora Crispi coi giornali che interpretano il pensiero suo... Crispi: — Non ne ho!

Barzilai: — Cercò di dare una nuova piega all'opinione pubblica.

Il Italia nella politica interna l'azione del Governo è ispirata da una sistematica violazione di tutte le leggi; un prefetto osò minacciare un alto magistrato del corrucio del Governo, perché aveva assolto alcuni socialisti; un altro magistrato ebbe offerta di 20.000 lire da un sottoprefetto, purché ritirasse la sua candidatura a favore di un suo funzionario del ministero.

Crispi: — Dica i nomi ed istruirò. Voci: — Chi? chi?

Barzilai: — No! No! Voci: — Chi?

Barzilai: — Il magistrato è l'on. Guy, il sottoprefetto quello di Frosinone, il funzionario il comm. Pinelli.

Crispi: — Non è vero! L'Estrema Sinistra applaude Barzilai.

Molti cercano Guy al suo posto, ma egli è assente.

Barzilai conclude: — Dato che questa è la politica interna in generale, è naturale che anche quella ecclesiastica sia scorretta e senza sicurezza di vedute.

Imbriani

Imbriani parlerà per ora soltanto della politica interna e di quella economica. Le due politiche collegansi perché il Governo (dice l'oratore) che ha fatto di tutto per ridurre le popolazioni alla miseria, profitta del loro accasciamento per violare impunemente ogni legge. Reati gravissimi vengono tuttodì perpetrati senza che la polizia ne scopra gli autori, perchè essa è tutta occupata ad imbastire processi immaginari ed a compilare liste di proscrizione.

Se le leggi eccezionali sono crudeli, più crudele ne è l'applicazione, i nemici personali del ministro dell'interno sono mandati a domicilio coatto: così s'inviarono a Pozza ed a Ventotene coloro che erano colpevoli solo di avere sostenuto la candidatura di Garibaldi Bosco. Uno di essi ha ottenuto la libertà provvisoria solo perchè trovò in fin di vita.

Se dalla Sicilia si va a Milano, ai piedi delle Alpi si trovano nuovi arbitri, si trova l'espulsione di una signorina per ragioni, dicesi, di ordine pubblico, ragioni che il pubblico ancora non conosce.

Si meraviglia che il presidente del Consiglio abbia sul Gianicolo inneggiato alla libertà di pensiero, egli che tiene in carcere persone pel solo reato di aver pensato in un modo differente da lui.

Trova impolitico pure il discorso del Gianicolo per la parte che riguarda la politica vaticana. Il presidente del Consiglio infatti mentre vantava la libertà che in Italia ha il Vaticano, minacciava di menomarla. Or non è colla minaccia, nè con la violenza, ma col pensiero che si combatte una influenza morale, come quella che esercita il Vaticano.

Ogni atto del Governo non ha altra spiegazione che la violenza. Altre volte, quando l'oratore ha attaccato la violenza del Governo, vi era sempre un gruppo di deputati che applaudiva alle spiegazioni del Governo. Ora è proprio un deputato di quel settore che è stato a Torino vittima della violenza. Come uomo, deploro che il deputato Peroni abbia subita violenza, ma sono contento che un deputato della maggioranza conosca la polizia. Ben gli sta! Così non applaudirà più gli arbitri della Questura.

Dando uno sguardo alla politica economica, rileva la depressione dei lavori pubblici, il rialzo dei cambi; ed espone la condizione terribile di alcune provincie,

invocando dal Governo aiuto, non con sussidi pecuniari, ma con opportuni provvedimenti legislativi.

Il seguito di questa discussione è rimandato alla prossima seduta.

La seduta termina alle 5.20.

Le delizie dell'Italia redenta

Scrivono da Bergamo ad un giornale liberale e crispino.

Tempo addietro in un reparto della locale casa di pena scoppiava un grave ammutinamento e sei reclusi certi Avallone Ferdinando, Restelli Romeo, Romano Giovanni, Cantova Carlo, Paolina Luigi e Po Luigi, insorgevano contro il personale dello stabilimento, oltraggiando i guardiani ed opponendo loro viva resistenza. Furono rimessi al dovere, ma i loro reclami contro il personale che accusavano di inumane servizie, maltrattamenti e percosse sulle persone dei reclusi, trovarono giusta eco presso le autorità e venne ordinata un'inchiesta, il cui risultato sembra sia stato tranquillante.

Senonchè, discutendosi, negli scorsi giorni, davanti al Tribunale il processo per ribellione ed oltraggio contro i sei reclusi insorti, risultò provato, per deposizioni giurate di compagni di pena, non solo, ma altresì da testimonianze di persone degne di fede, che i reclusi erano fatti segno a continue servizie, maltrattamenti e soprusi d'ogni genere, per opera precipua e diretta del capo-guardia Spada, recentemente trasferito a Fossano dopo la mite inchiesta primitiva.

L'indignazione provocata al pubblico dibattimento da siffatte risultanze, fu calmata soltanto quando il sostituto procuratore del Re, Guzzoni degli Ancarani, rappresentante il Pubblico Ministero, annunziò solennemente che la Procura prenderebbe in disamina i fatti e le accuse emerse al dibattimento per farli oggetto di speciale accusa contro il capo-guardia Spada e, con lui, contro tutti i responsabili dei mali trattamenti fatti ai detenuti, poichè è positivo che ben più in alto spetta la responsabilità di codesti atti brutali, i quali soltanto da una coraggiosa e severa inchiesta potranno essere messi in meridiana luce.

Così, ad occhio e croce, vi riassumo in che consistevano — secondo le deposizioni giurate dei testi — i mali trattamenti inflitti ai reclusi. Percosse, calci, pugni ai detenuti, mentre erano legati nelle loro celle ed impotenti a resistere; celle di rigore sotterranee, profonde ed umide (sessanta gradini sotto il livello della piazza Mercato del fieno) nelle quali venivano gettati per parecchi mesi i reclusi; carcerati che si dovettero ricoverare all'infirmeria per gravi contusioni loro prodotte da calci e colpi di tallone, assestati mentre avevano le mani legate e stavano buttati a terra, ed infine uno di quei disgraziati, portò a lungo sulla schiena, sui fianchi e sulla testa i segni dei colpi di talloni e calci ricevuti. Nelle celle poi gli si rinchiodava per un nonnulla, tanto che quella specie di pozzi erano sempre ricolmi, e si assicura che in un solo mese l'Erario abbia preso più di 300 lire per mancato lavoro della massima parte dei detenuti languenti nelle celle.

Intanto ai reclusi rei di ribellione vennero inflitte le seguenti condanne: Avallone 80 giorni di reclusione e L. 90 di multa; il Restelli, il Romano, il Cantova a 66 giorni di reclusione; il Paolina a giorni 55 ed il Po assolto.

I COMMENTI DELLA STAMPA ROMANA all'esposizione finanziaria

L'esposizione Sonnino è giudicata di un effetto disastroso.

Il Messaggero riporta i commenti che si facevano nei corridoi di Montecitorio e che sono generalmente sfavorevoli al ministro.

Il gruppo lombardo è adiratissimo per la questione del catasto ed anche moltissimi ministeriali sono insoddisfatti, sconcertati.

Nessuna esposizione fu mai accolta con tanta freddezza e mancanza assoluta di applausi: mancarono persino le consuete strette di mano.

L'Agencia Italiana dice che la proposta di sospendere i lavori del catasto fu accolta favorevolmente dai deputati del Mezzogiorno e della Toscana.

Il Fanfulla non si nasconde che l'espo-

sizione susciterà vive discussioni; la loda dal lato del concetto economico.

Il *Diritto* constata la dolorosa impressione suscitata, specie fra i rappresentanti delle provincie dell'Alta Italia, che risente il maggior danno dalla sospensione del catasto. Conferma che tutta l'esposizione provocò commenti assai acuti. Dice che Sonnino affermò che le condizioni del Tesoro migliorarono, e dimenticò di rilevare che negli ultimi due anni peggiorarono molto le condizioni dell'economia pubblica, le quali sono gravi e toccano indistintamente tutto il paese.

Persino l'*Opinione* è costretta a riconoscere che le impressioni furono varie e l'accoglienza non molto calda, perchè, specie il provvedimento del catasto, riuscì una sorpresa di dolore per tutti i deputati delle provincie del Lombardo-Veneto; rileva che in fine di seduta continuarono vivissimi i commenti e fa comprendere che il Sonnino, visto il generale malumore, sarebbe disposto a concessioni.

L'Italia dice che la questione è grave e che converrà ritornarci sopra.

La *Tribuna* stessa è obbligata a dire che la proposta verrà accolta con grande irritazione nelle provincie che hanno anticipato le spese pel catasto per affrettare il momento del godimento di diminuzione delle imposte.

Però il bilancio, gravato nei primi esercizi dalla spesa di rimborso delle anticipazioni fatte, risentirà in seguito del beneficio di due milioni sopra cinque; a questa lieve economia dovrebbero aggiungere quella della quale profitteranno i bilanci provinciali, per i quali questa spesa di catasto cesserà; ma neanche così si faranno tacere gli amici del catasto estimativo, che non sono pochi.

La sola *Riforma* loda incondizionatamente l'esposizione finanziaria.

Il *Don Chisciotte* dice che l'on. Sonnino suscitò un malcontento gravissimo, imbarazzando i ministeriali. La proposta di sospensione del catasto provocò lo scoppio di indignazione dei lombardi e dei veneti.

**La questione d'Oriente**

La *Tribuna* dice che, nel Consiglio dei ministri di domenica, il ministro degli esteri, Blanc, ha comunicato i telegrammi trasmessigli dall'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, per dar relazione della presentazione delle credenziali.

L'ambasciatore Maffei dichiara che l'accoglienza non poteva essere più cordiale. Lo Czar ha insistito sulla necessità di lasciare alla Turchia tutto il tempo necessario per attuare riforme, purchè intendasi che essa operi.

In sostanza, dalle dichiarazioni del ministro Blanc la situazione è parsa ai ministri lievemente migliorata.

Molti giornali continuano a pubblicare notizie di imminente invio di nuove navi italiane in Oriente.

Possiamo assicurare — dice la *Tribuna* — che non se n'è nemmeno parlato.

Gli ordini trasmessi a Spezia per affrettare le riparazioni della *Sardegna* e quello per affrettare l'allestimento della *Sicilia* sono normali.

Già annunziamo, dando le notizie dei cambiamenti che avverranno nel comando e nella formazione delle squadre, che probabilmente la *Sicilia* diverrebbe nave ammiraglia in luogo della *Sardegna*.

— Telegrafano da Pietroburgo, 24, alla *Gazzetta del Popolo*:

L'ambasciatore d'Italia, conte Maffei, ebbe parecchie lunghe conferenze col ministro per gli esteri, principe Lobanow, e tentò di paralizzare le diffidenze russe verso l'Inghilterra e l'Italia, circa l'azione comune delle Potenze nelle acque turche.

Corre insistente la voce che il principe Lobanow avrebbe col conte Maffei espressa l'opinione non essere possibile venire ad un completo accordo, in caso di gravi avvenimenti a Costantinopoli, che mediante un convegno dei ministri degli esteri delle grandi Potenze.

**UN'INTERVISTA CON ARTON**

Telegrafano da Parigi 25:  
«Prima del suo arresto, Arton ebbe il seguente colloquio con un amico:

— Vi credevate dunque sicuro a Londra? — gli chiese questi.

— Sicuro, no; perchè m'aspettavo che all'ultimo sarebbero venuti a cercarmi. La politica ha le sue ragioni che essa conosce: i ministri cambiano, ma in fondo sono sempre gli stessi.

Così previdi il mio arresto e previdi l'estradizione. Certamente lo sarò per ciò che mi imputano per l'affare della dinamite; ma, se vogliono, lo potrò anche essere per l'affare del Panama.

E ironicamente continuò: «Voi lo sapete: sono uno sroccone. Ricevetti un milione e 300 mila lire e non restituii nulla. Ora se sono estradato per il Panama, mi troverò in questa condizione: o essere delatore di coloro che li riceverono, o passare per ladro.»

— Che farete?  
La mia coscienza mi obbliga di tacere. Vi sarà almeno un uomo che affermerà che la mia coscienza è retta in tal caso.

— Chi?  
— Carlo de Lesseps.

— Come?  
— Andai a trovare un giorno Carlo de Lesseps. Gli dissi: «Sopra un milione e 300 mila franchi ne spesi 800 mila. Vi porto il mezzo milione di differenza.»

«Ciò non mi riguarda — rispose Lesseps. — Nulla conosco di ciò. Soltanto trovo fenomenale che un uomo, il quale come voi non ha conti da rendere, renda mezzo milione. Vi abbraccio.»

— Che faceste allora?  
— Riportai il mezzo milione a Reinach.»

Le pillole di Catramina, come rimedio antitubercolare, godono la fiducia dei Medici.

**ITALIA**

Imola — Un furto che farà molto discorrere — Scrivono da Imola all'Unione di Bologna:

Ci eravamo prefissi il silenzio per ora di fronte ad un fatto delicato, e che per sé e le persone che riguarda, sarebbe veramente grave, e sul quale non sembra facile stabilire la responsabilità. Ma giacchè altri se ne occupò nella stampa, così lo

narreremo noi pure come ci fu dato apprenderlo da testimoni sinceri.

Il cav. Giulio Magistretti, già maggior medico della XII Divisione, denunciò un furto di oltre lire 2000 in denari ed oggetti, commesso in casa sua, mentre esso e la famiglia sua erano in campagna. Recatasi sul luogo la Questura, e l'arma RR. Carabinieri per constatare il furto, e perquisire le camere del custode della casa, una guardia scelta di P. S. rinvenne in casa del custode, e precisamente sotto la tavola da pranzo, un libretto della Cassa di Risparmio appartenente al cav. Magistretti, e che il maresciallo dei carabinieri afferma di aver veduto poco prima nella camera del cav. Magistretti.

Nata vivissima contestazione tra il custode e le guardie, il delegato capo, che era sopraggiunto, la troncò facendo immediatamente partire la squadra perquisitrice, e traendo in arresto il custode e la moglie di lui. Ma quando si fu alla compilazione del verbale della perquisizione e dell'arresto, il maresciallo dei carabinieri rifiutò di firmarlo. Di qui i sospetti e le indagini della Autorità giudiziaria.

Tali indagini, per quanto riservatamente eseguite, vennero a sapersi, e lo scandalo nel pubblico fu serio, anche per la prevenzione poco benevola del popolo, o almeno di una certa parte di popolo, verso le guardie in genere. Intanto la Prefettura, nello intento forse di calmare le ire, ordinò il richiamo del delegato che dirigeva la perquisizione, del brigadiere delle guardie, e della guardia che raccolse il libretto, ed anche del delegato capo.

Tali disposizioni a taluni parvero severe, giacchè poi la causa è puramente iniziale, e la stessa Autorità Giudiziaria, come dicemmo, non giunse ancora a stabilire alcuna responsabilità; e d'altronde le persone colpite non hanno precedenti sfavorevoli soprattutto poi, l'egregio delegato che il paese intero stima ed apprezza.

Pare a noi che se si fosse proceduto con maggiore prudenza in principio, la cosa poteva chiarirsi nello interesse della verità e della giustizia: mentre ora ci troviamo di fronte ad un processo che forse a nulla approdará pel fatto specifico che riguarda, e riuscirà solo ad aumentare il discredito sull'Autorità esecutiva.

Milano — L'insegnamento religioso nelle scuole elementari comunali — Il Consiglio provinciale scolastico di Milano ha approvato la proposta della Giunta di quella città l'insegnamento religioso nelle scuole; per cui tale insegnamento, dove non possa essere dato dai maestri, sarà dato dai sacerdoti.

Roma — Ancora del delitto misterioso di via santa Maria in Via — Sarebbe stato trovato in una trattoria di Firenze il bastone nero con manico d'avorio che si dice portasse con sé il sedicente Zolesi dopo aver commesso il delitto.

La questura di Roma sembra però dare poco peso a questo particolare, poichè dice di essere già riuscita a identificare l'assassino.

Sul nome di esso essa serba il più rigoroso silenzio, sperando di potere in tal modo impadronirsi più facilmente del reo.

Le supposizioni che si facevano intorno a un falso giornalista, sembrano risultate prive di fondamento. A quanto si dice, tratterebbesi realmente di uno studente.

**ESTERO**

Austria-Ungheria — Treno rovesciato dal vento — Scrivono da Fiume 26:

Il treno merci N. 858, partito la scorsa notte da S. Peter alle ore 11 di sera fu investito da una violentissima raffica di bora all'arrivo nella stazione di Dornegg-Feistritz, 18 carri merci tanto vuoti che carichi furono rovesciati e gettati abbasso sulla strada carrozzabile, la quale si trova 7 metri al disotto della ferrovia. La maggior parte di codesti carri venne cistruata. Fortunatamente il personale del treno poté salvarsi.

In seguito a quest'avvenimento la linea è ri-

manata interrotta e dovette essere sospeso l'intero servizio dei treni. Si è dato subito mano allo sgombero del binario, ma causa l'inferire del vento, i lavori non procedono che lentamente.

Russia — Lo czar in pericolo — Telegrafano da Pietroburgo:

L'imperatore Nicolò si recò ieri l'altro a ispezionare la nuova torpediniera «Sokol».

Apprendesi ora che poco mancò che lo czar non sia rimasto vittima di un accidente, mentre tornava in vettura al palazzo. Essendosi impennato uno dei cavalli della carrozza imperiale, lo czar saltò sul predellino per discendere. Messò però un piede in fallo cadde a terra e poco mancò che una ruota non gli passasse sopra. Il suo aiutante di campo riuscì a rattenere a tempo i cavalli. L'incidente destò viva emozione, essendosi creduto sulle prime trattarsi d'un attentato. L'imperatore, rimasto illeso, poté proseguire alla volta del palazzo imperiale.

Un telegramma da Vienna, dice che l'incidente fu provocato a bella posta dallo sparo di un revolver.

Svizzera — I curati e le scuole — Scrivono da Friburgo:

La Direzione dell'Educazione del Cantone di Berna ha mandato alle Commissioni delle scuole un regolamento approvato dal Consiglio esecutivo, che determina le obbligazioni delle autorità scolastiche.

Dopo l'enumerazione delle 35 attribuzioni e doveri delle Commissioni delle scuole, viene l'articolo del regolamento, di cui si capirà subito l'utilità perchè non può che esercitare una influenza reale e benefica nella scuola.

L'articolo dice così: «Gli ecclesiastici consacreranno la loro sollecitudine alla scuola, anche se essi non fanno parte delle Commissioni scolastiche.

«Essi visiteranno assiduamente le scuole della loro parrocchia, assisteranno, se possibile agli esami, presteranno il loro appoggio agli insegnanti con frequentare assiduamente le scuole, mantenendo negli allievi l'ordine, la disciplina e la buona condotta; infine mostreranno alle Commissioni delle scuole gli alunni che essi avranno a rimarcare.»

**Dalla Provincia**

RIVIGNANO

Tonelli Antonia venne ingiuriata dal cognato Tonelli Gio. Batta con epiteti infamanti. Indi la querela.

CLAUT

Gruppo al al pettine

Venne arrestato Colman Ignazio, colpito di mandato di cattura 16 novembre 1895, dovendo scontare mesi tre e giorni undici di reclusione, cui fu condannato per furto qualificato in danno di Stefanutto Giuseppe.

AMARO

Venne arrestato Tamburlini Gio. Batta colpito da mandato di cattura in data 22 and., imputato di furto qualificato tentato in danno di Angelo Dell'Angelo.

CIVIDALE

Si è costituito all'arma Giuliani Gio. Batta muratore perchè colpito di mandato di cattura 15 ottobre u. s. essendo condannato a mesi 11 e giorni 17 di reclusione per lesioni in danno di Gasparini Catterina.

norem diminuendo presummat, ordinatum et diffinitum fuit in nostro capitulo a lxij fratribus nostre fraternitatis inter lxvi quod nullus fratrum nostrorum audeat aliquem fratrem nostre congregacionis sine fraternitatis de supra dictis vicis false infamare, dicente Domino: Videte ne scandalizetis vnum ex hijs parvulis qui in me credunt. Siquis autem huic nostre ordinationi contrafecerit quod Deus auertat et hoc probare ydoneis testibus nequiverit eueniet ei procul dubio hoc quod in eodem ewangelio sequitur scilicet quod suspendatur mola asinaria idest sua mala voluntas in collo eius et demergatur extra nostram fraternitatem in profundum maris huius seculi sine aliqua remissione vel spe reuocandi. Non enim hoc fit crudeliter sed misericorditer ne veneno sue male lingue plurimos spirituales morte interficiat. Sic enim ait Dominus in ewangelio. Sy pes tuus vel manus tua scandalizat te abscede et prohice abs te. Melius est enim tibi debilem vel claudum ad vitam ingredi eternam quam duos pedes uel duas manus habentem et mittere in gehennam ignis. Sic nimirum in congregacionibus Deo dicatis melius est esse paucos et spirituales amore ligatos quam plures et corde diuisos. Nam sicut vna morbida pecus totum corrumpit ouile sy cum aliis moretur sic vnus bilinguis et litigiosus omnes periculat in Christo fratres nisi cito ab eis separetur.

Mit was püss der gepüss sol werden der vnser prüder eynen felschleichen smecht es sey mit diebrei oder mit andren vnseramen sachen daz er mit güten czewegen nicht peweisen mag.

Ir lieben prüder wol daz diebrei dy snödist posheit ist vnd sunderleich alzeit eze meiden vnd als den inden gepoten Gots spricht: Dw solt nicht stelen als den auch oben in xxij capitel volkleich geschriben ist. Nun dorum daz cheiner vnser prüder als türstig sey aus leichten gemuet es sey in neid oder in zorn oder mit chainerlay anderlay sachen vnser prüder ein felschleich smechen mit diebrei oder mit chainerlay sachen vnseramen vnser prüder aynem sein er czw unneren oder czw nichten vnd doruber ist geordinirt vnd volpracht in vnserm capitel von lxij prüden vnser pruderschaft vnter lxvi prüden daz cheiner vnter vnsern pruderen türstig sey chain prudervder vnser pruderschaft oder in vnser sammung in den obgenanten psheiten felschleich smächen. Als vnser Herr spricht: Secht daz jer chain nit verjersait oder bechumert

aus den jungen dy in mich gelauben, Wer aber der vnser ordnung wider wolt sein do Got wör sey vnd daz nit czw weisen mit güter czewgnuss so widerfert jm daz anzwei sel daz in dem obgeschriben ewangelio dornoch geschriben stet daz man jm eyn eselmülstein an sein hals sol henken vnd jn versencken in daz tieff mer. Also auszelegen den mulstain an seyn hals eze henken daz ist sein aigen pösen willen vnd versencken daz ist verjagen aw vnser pruderschaft in daz tieff mer diser welt an hoffnung wider czw chumen wen daz geschiecht nicht vnparmherzikeleich sunder parmherzikeleich vm daz daz eyn soleicher nit mit seyner vergiftigen vnd pöser zungen fil ander töt mit dem geistlichen töd. Also spricht vnser Herr im ewangelio: Ist daz dein füs oder dein hant dich verjersait oder bechümet so hakch sy ab vnd wirff von dir wen es ist dir pesser daz dw chrancker oder chruper in daz ewig leben chumpst den daz dw czwen fuess oder czwo hent hiest vnd würst in daz ewig fewr gesezt. Cz w gleicherweis ist nit eze wunden in eyner sammung oder in eyner pruderschaft dy Got dienet so ist es pesser jer seyent wenig vnd mit geistlicher lieb gepunten den daz jer vil wören vnd weren czwzichtig in jeren, herozen wen als eyn rewidigs schoff macht eyn ganzte hert rewidig ist daz es vnder den andren want, also eyn czwzungler vnd eyn chriegheftiger der verderbt all prüder dy in Christo lebent, ist daz man jn nicht pald von jn scheyt.

Deo gracias.

Gastoldo vnser schul czw Venedig vnd seyn fierer ist Niclos Saytlander gastoldo et meyster Fischer masser maister Michel Rauscher schreiber vnd maister Niclos amplatz vnd all ander prudr maister vnd gesellen dy last ewch enpholhen sein obs ymer czw ewch chumen dez geleich well wir hin wider ün.

In nom der heyligen Triuoltichait Vaters Süns vn des heyligen Geist. Amen. Zulob der selligen Driualtichait vnd vnser liben Frauen sent Marein vnd alles hymelis hir. Von anweisund dez hayligens Geyst zu wolsten vnd merung vnser schöll von gutten vnd aller prudr der ganzen schull der teuschen, zu gegenwort am aller ersten vnseres obristen vnd chamrer meyster Hans chursner, dar nach di fierer Merten wirt zum Leben, Peter birt, Leonard Poder, Matws smid vnd auch darnach mayst. Marco

Yorg chirsner, Cristof bebar, Hans sottler, Gregor sneyder Pangraz sneyder, Vrlich pech, Hans wirt, Albrecht cramer, Perenhart Pauli cromer, Peter sneyder, Lienard pey locumenten, Stefan fleysacher, Lenard von Schonfeld, Ernard dez pischoff chnecht, Leopold chursner chnecht, Hans Pethen chnecht, Vrlich von Otting, Cristoff potchnecht, Jerg der Polonia chnecht vnd auch ander vill mer brüder vnser schull zu einen ganzen vnd gemein capittel daz zu fleiss gerüfft zu nüz vnd führung vnser schull. Ist der funden fürsechn vnd pestacht worden daz ein ydlicher prudr vnser schull sein opher hintur nicht lenger soll furhalten den von ein quatertempora auf di ander nach chumtigit vnd weller daz nicht tuett vnd sein opher auf nicht all quaterpey peçolt, dem scholl man aus tüen vnd aus schriben vnd aus den puch obseçen, der obgenanten vnser pruderschaft.

In nomine sancte Trinitatis Patris et Filii et Spiritus sancti, Amen. Ad honorem eiusdem et beatissime Virginis Marie et omnium sanctorum inductos Sancti Spiritus pro bono statu et augmento scole ac fraternitatis de voluntate et consensu omnium fratrum dicte nostre fraternitatis theutunicorum presentium ibidem congregatos ad generale capitulum. Inprimis nostro camerario magistro Johanne pelipario, deinde suorum quatuor selectorum videlicet Martino hospite ad leonem, Petro hospite, Leonardo stuanario, Mathia fabro, ac etiam Christoforo textore, Georgio pelipario, Johanne sellario, Gregorio sartore, Pangrazio sartore, Vrlico pistore, Johanne hospite, Alberto gramario, Perenhardo Paulo cramaro, Petro sartore, Leonardo famulo locumentenensis, Stephano maccellaro, Leonardo de Tulmeccio, Erhardo famulo domini episcopi, Leopoldo pelipario, Johanne fornario, Vrlico de Otting, Christoforo famuli stufte, Georgio famulo appolonie, ac etiam plurimorum aliorum fratrum fraternitatis ac scole nostre, Ad utilitatem et prouentum dicte nostre fraternitatis, est inuentum et firmatum per dictos fratres quod nullus nostrorum fratrum nostre scole offerorum suum videlicet vnum solidum pro qualibet ebdomada debent in se retinere nisi ad omne minus a qualibet quatuortempora in quatuor tempora te neat persoluere. Et quicumque huic ordinationi contumaxes uel rebelles fiant debent ex libro dicte fraternitatis extrahi et deleri, et a dicta nostra fraternitate totaliter repelli et lecenari.

Cose di casa e varietà

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**  
DEL GIORNO 27 NOVEMBRE 1895  
Udine-Riva-Castello altassa sul mare m. 130  
sul suolo m. 20.  
Ore 8 ant. Term. 9.3 | Min. Ap. notte -0.7  
Barometro 755 | Stato atmos. Sereno  
Vento N | Press. Calante  
Jeri Sereno

Temperatura: Massima 8.4 Minima 0.8  
Media 2.315 - Acqua caduta mm.

**BOLLETTINO ASTRONOMICICO**  
SOLE LUNA  
Leva ore Europa Centr. 7.23 | Leva ore 13.50  
Passa al meridiano » 11.54.28 | Tramonta 2.11  
Tramonta » 16.26 | Età dei giorni 11

Risposta vergognosetta

Ai documenti pubblicati lunedì dal *Cittadino Italiano* per provare la buona fede di certi giornali, il *Friuli* contrappone ieri una chiacchierata che occupa più di una mezza colonna ed ha tutto il suo sugo in queste sole righe:

« Il fatto sta ed è, in qualunque modo, che — o per un motivo o per l'altro, o sulla base di un pretesto o un quella di un arzigogolo — il giornalista bicerante s'è rifiutato di unirsi ai concittadini che festeggeranno la ricorrenza dell'importante avvenimento nazionale. »

La risposta è vergognosetta; tanto che il proto stesso del *Friuli* cercò di farla passare inosservata mettendola, senza titolo, all'ombra delle note ed impressioni sulla seduta della Camera.

Fiera di S. Caterina

Giorno 26. — Preceduto il giorno da una notte placida con un cielo stellato, sorse il giorno stesso con splendido sole e con mitissima temperatura. Tutti si mossero per intervenire al mercato. Ai negozianti provinciali e toscani del primo giorno altri se ne aggiunsero, e se ne videro diversi anche del finitimo impero austro-ungarico, tutti disposti agli affari, giacché la maggior parte non furono in grado di acquistare il primo giorno per la mancanza del genere di loro soddisfazione. Si può dire che il mercato bovino era al completo.

Affari spessi e correnti. La maggior parte dei vitelli furono acquistati dai negozianti toscani. I buoi dai provinciali e qualche affare seguì anche con macellai di Gorizia e Trieste. Diverse vacche magre furono acquistate da terrazzoni dei distretti di Pordenone e Belluno per macellazione e per insaccare la carne insieme con quella provinciale.

In complesso si contarono 3265 capi bovini così divisi: 955 buoi, 1405 vacche, 350 vitelli sopra l'anno e 555 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 155 paio di buoi, 520 vacche, 200 vitelli sopra l'anno e 450 sotto l'anno.

Furono pagati: buoi nostrani al paio da L. 880 a 1200, slavi al paio da L. 490 a 725; vacche nostrane da L. 100 a 470, slave da L. 82 a 185; vitelli sopra l'anno da L. 210 a 375, sotto l'anno da L. 69 a 197.

Un bellissimo paio di buoi fu acquistato per L. 1400 dal macellaio Luigi Morgante. I buoi appartenevano a Chiopris Ferdinando detto *Cordenons* di Udine.

Circa 235 cavalli, 47 asini e 4 muli. Venduti circa 50 cavalli, 10 asini, muli nessuno. Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a L. 25, 30, 35, 37, 43, 45, 62, 70, 90, 110, 140, 160, 250, 255, 300; asini a L. 5, 8, 16, 20, 23, 32, 42, 45, 55.

Anche oggi, grazie il tempo splendido, sul mercato c'è della roba.

R. Corte d'Assise

Nella udienza di ieri continuò il processo contro Tommasini Alessio di S. Giovanni di Casarsa, feritore dei propri figli.

Pilloni Pietro, maresciallo dei carabinieri il quale procedette all'arresto dell'imputato, depose che il Tommasini non fece resistenza, e che avendogli egli osservato « Avete fatto un bell'affare a ferire così i vostri figli » l'altro rispose « Se l'hanno meritato ». Aggiunse che l'imputato gli disse d'aver agito in difesa di vita, che era brillo, che quando è bevuto è molto arrogante. Di conformità depose anche il carabiniere Colombini Vittorio, pur presente all'arresto.

Biasutti Ismaia, Moretti Lucia, Culos Pietro udirono in quella sera delle grida, e quest'ultimo incontrò per istrada il figlio Angelo che gridava: O Dio, il mio occhio! e corse a chiamar il medico.

Fantin Giacomo ignora il fatto, disse però d'aver sentito più volte dal Tommasini che i figli lo avevano maltrattato e anche bastonato, ed egli vide le contusioni nere sul viso. Ha sentito dire che i figli mancavano talvolta di rispetto al padre. Aggiunse che il padre dell'imputato erasi recato da lui un giorno per consultarsi sulle pratiche da farsi per metterlo in un manicomio.

L'oste Pietro Agosti depose che il giorno del fatto il Tommasini fu a bere nel proprio esercizio, e ne uscì alquanto brillo. Castellania Angelo, teste a difesa, depose sulle facoltà mentali dell'imputato allorché lo accompagnò all'ospedale di Udine.

Fabris Luigi, udì più volte l'imputato lamentarsi delle discordie di famiglia, e così

l'altro teste Castellani Luigi. Castellani Giovanni disse che l'imputato più volte gli disse di voler andar in America, causa le discordie di famiglia; ha saputo inoltre che i figli lo hanno anche percosso. Esauriti i testi, parlò il perito dott. Fiorioli. Oggi avranno luogo la requisitoria, le arringhe ed il verdetto.

Arresto di due palmarini

Ieri sera verso le 8 1/2 vennero arrestati dalle guardie municipali Mori Giuseppe vetturale di Palmanova, d'anni 20, e De Marohi Giovanni d'anni 40, pure di Palmanova, il primo perchè trovato in possesso di un coltello a manico fisso, ed il secondo perchè, essendo ubriaco, volle per forza entrare nel teatro Minerva.

Giovinotto focoso

Ieri verso le 19 1/2 fra alcuni giovinotti, contadini, di Reana del Roiale era insorta questione pel pagamento, di vino bevuto nell'osteria ai *Quattro fratelli* in Via Gemona. Con il pretesto che avevano consegnato i danari ad un loro compagno, gli zerbinotti cercarono di sguarnarsela senza pagare il conto. Soprarruggite le guardie, cercarono di persuaderli a pagare. Uno di essi però, certo Tosolini Giovanni d'anni 24, più potente degli altri, si opponeva acché i compagni pagassero il vino. Invitato dagli agenti a moderarsi rispose: « Ma chi siete voi? », non vi conosco. Allora gli agenti, visto che a nulla approdavano con le buone, lo arrestarono, aiutati da alcuni militari, e lo condussero nella vicina caserma dei carabinieri. A quest'ora gli avrà dato giù il bollore.

Non andate a Smirne!

Il console d'Italia a Smirne (Asia Minore) sconsiglia di nuovo gli operai dal recarsi colà, giacché non vi troverebbero occupazione.

Un libro

veramente indispensabile ad ogni persona è la *Nuovissima raccolta delle invenzioni e delle scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a moltissime occorrenze della vita privata, e dei principali segreti di composizione delle principali specialità, con due appendici contenenti una scelta di ricreazioni scientifiche ed un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.*

Vol. di pag. 300 in 8.0 gr. in carattere fittissimo e nitido. L. 2; per posta L. 2.15 per l'Italia, L. 2.35 per l'Estero.

Noi non possiamo che raccomandare vivamente a tutti i nostri lettori l'acquisto di questa importante opera, sicuri che ce ne saranno riconoscenti non appena riconosciute l'utilità pratica.

L'esclusività della vendita per tutta la provincia l'ha ottenuta l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine, al quale soltanto si devono dirigere le domande.

Vendesi pure alla *Libreria Patronato* in Udine.

Pensiero morale

Voler sapere, solo per sapere, è frivola curiosità.

Diario Sacro

Giovedì 29 novembre — s. Gregorio.

Indispensabile. — E' difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acqua di Noceira Umbra. Questa oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro-enteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Paschiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica. Cassa di 50 bottiglie, L. 18.50, Stazione Noceira. Per ordinazioni Felice Bissler e G. Milano. Se poi volete completare il benessere non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bissler.

Negoziò d'ottica

Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7. di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione, ed a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2.50 al paio ecc. ecc.

Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di canocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi.

Si fanno pure cambi.

Bottegai Antonio ottico.

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

L'ALMANACCO ILLUSTRATO

delle famiglie Cattoliche, edito dalla celebre ditta Desclée, Lefebvre e Co., si vende nella Libreria Patronato a cent. 50 la copia.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 26 novembre

Questa notte gli ambulatorii di Montecitorio furono animatissimi sino a tarda ora. I deputati ministeriali del settentrione sono addolorati dalla posizione in cui li mette l'abolizione del catasto, ma sono fermamente decisi ad opporsi alla nuova legge catastale.

Venne anzi costituito un Comitato parlamentare presieduto dall'on. Luigi Luzzatti per concretare un piano contrario alla proposta Sonnino. Questo Comitato ha telegrafato a tutti i presidenti delle Commissioni catastali d'ogni singola provincia perchè si rechino tosto a Roma.

La posizione del Ministero è assai indebolita dopo la seduta di ieri.

L'on. Rudini ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle finanze con quale metodo, data la proposta d'abrogazione della legge primo marzo 1886, intendono di provvedere alla perequazione fondiaria. »

Dall'Eritrea

Si ha da Massaua 25 (ufficiale): I figli e i fratelli di Nag Scium Burru vennero a chiedere la protezione italiana a Macallè, ove erano presenti i capi dell'Enderta e del Nagerat. Si è issata la bandiera nazionale.

Ad Entotto ebbe luogo un'assemblea del clero che avrebbe consigliato Menelik a non prendere l'offensiva.

Il maggiore Ameglio continua a purgare le strade dai briganti, coi quali un riparto di esploratori ebbe qualche scaramuccia oltre il lago Ascianghi.

Tutto è tranquillo sull'Atbara.

In Turchia

E' ufficialmente pubblicata la nomina di sei ispettori di giustizia, di cui due cristiani come è prescritto dal regolamento per le riforme nei Vilayet dell'Asia minore; come pure la nomina fatta su proposta del Consiglio dei Ministri di tre ispettori delle provincie europee della Turchia, cioè Kaki Effendi funzionario amministrativo, Halh Bey funzionario giudiziario, Ever Effendi funzionario delle finanze.

Il Times ha da Berlino: Guglielmo e lo Zar, intermediarono Vladimiro, si accordarono per aiutare moralmente la Turchia, a ristabilire l'ordine.

TELEGRAMMI

Mentone 26. — L'imperatrice d'Austria è arrivata alle 6.23, ripartendo tosto per Cap S. Martin.

Lisbona 26. — Il ministro della marina è dimissionario.

Berlino 26. — Il Berliner Tageblatt, di fronte alle ripetute voci di crisi, diffuse dai giornali, dicei autorizzato di smentire le dimissioni dei ministri Dikoeller e Boetticher. Inoltre si assicura positivamente pure insussistenti le voci delle dimissioni del ministro della guerra Bronsart.

Notizie di Borsa

27 novembre 1895

RENDITA  
Ital. 5 0/0 contanti L. 92.70  
» fine mese » 92.90  
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 95.—  
Rendita austriaca F. —.—

OBBLIGAZIONI  
Ferrovie Meridionali L. 298.—  
» Italiane 3 0/0 » 284.—  
Fondaria d'Italia » 491.—  
» » 4 1/2 » 495.—  
» Banco Napoli 5 0/0 » 400.—  
Ferrovie Udine-Pontebba » 460.—  
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 » 509.—  
Prestito Provincia di Udine » 102.—

CAMBI E VALUTE  
Francia chèque » 107.15  
Germania » 182.—  
Londra » 27.05  
Austria e Banconote » 223.25  
Corone » 107.—  
Napoleoni » 21.38

AZIONI  
Banca d'Italia » 765.—  
» di Udine » 115.—  
» Popolare Friulana » 122.—  
» Cooperativa Udinese » 33.50  
Cotonificio Udinese » 1250.—  
» Veneto » 285.—  
Società Tramvia di Udine » 70.—  
» Ferrovie Meridionali » 648.—  
» Mediterranee » 484.—

ULTIMI DISPACCI  
Chiusura a Parigi » 86.30  
TENDENZA migliore.

Antonio Vittori, gerente responsabile

69828 premi e doni pel valore complessivo di oltre Lire 400,000 - vincite da L. 80,000 - 40,000 - 15,000 - 8,000 - 1,500 - 500 - 100 e minori tutte in contanti: così è composta la grande Ultima Lotteria (3 estrazioni: 31 Dicembre 1895 - 31 Marzo - 31 Maggio 1896). I biglietti costano una sola lira, per ciascun numero e concorrono a tutte le tre estrazioni che irrevocabilmente avranno luogo in Roma. I premi sono tutti in denaro, e si esigono alla Banca d'Italia, la quale paga i biglietti vincitori senza alcuna angheria. I gruppi dei biglietti sono da 5, 10, 35 e 100 numeri, e si possono vincere

PREMI

DA LIRE 200,000

in più. Ogni gruppo è accompagnato da un dono (oggetto di valore) che rappresenta quasi il costo del gruppo, cosicché si può affermare che i

Gruppi Ultima Lotteria

sono dati

GRATIS

I biglietti sono in vendita presso i principali Banche e Cambiavalute nel Regno, e presso l'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria in Roma

ad una sola lira

Il numero (biglietto).

(Uomo avvisato, mezzo salvato. — Se avete Obbligazioni Prestito La Masa, e volete disfartene, mandatecele; in cambio, vi spediremo per ogni obbligazione un gruppo biglietti da 5 Numeri della Ultima Grande Lotteria unitamente al grande regalo: Specchiera a luce forte molata — valore L. 10 —).

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0.50 per spese d'invio.

In UDINE rivolgersi al Sig. Alessandro Ellero Cambiavalute in Piazza Vittorio Emanuele.

G. FERRUCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO  
È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista  
UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

Specialista per le malattie della bocca  
— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —  
Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.  
Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

SUONATORI!

Volete che i vostri strumenti a corda abbiano una perfetta tonalità, chiarezza e dolcezza di voce?

Volete una specialità di cantini di seta? Recatevi al negozio d'istrumenti musicali Annibale Morgante

Udine - Via Manin N. 5 - Udine  
il quale potrà fornirvi di un ricco assortimento di corde armoniche per qualsiasi strumento ed avrete inoltre grande economia per la massima resistenza delle suddette

Prezzi ridotti

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Ai Reverendi Sacerdoti

Presso il cappellaio Sig. GIULIO PAGNUTTI, Via S. Pietro Martire N. 0 II, trovasi un grande assortimento cappelli da prete (picche) di pelo da lepre finissime, e quadrati a prezzi convenienti e tali da non temere concorrenza.

Ferro Malesci

(Vedi avviso in IV° pagina).

MERCERIA  
**URBANI RAIMONDO**  
Piazza S. Giacomo  
ARREDI DA CHIESA  
Baldacchini, Apparamenti, Pianete, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.  
SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI  
Prezzi convenienti

# SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine  
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

## OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

**Lettere** centesimi 50 centesimi  
**di Natale**  
centesimi 50 centesimi **e di Capo d'anno**  
per le scuole e le famiglie  
per **GIOVANNI SOLI**

E' un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

rigore Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

## EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello  
**STABILIMENTO CASSARINI**  
DI BOLOGNA  
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

### L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50  
Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.  
A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO lineaglieri - PETROZZI FRATELLI per capelli - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali  
in GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTREBA Sign. CETTOLI ARISTODEMO.  
Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

## GELONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima  
co la rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmacologico  
**FRANCESCO MINISINI - UDINE**

Premiata Fotografia

**LUIGI PIGNAT e C.**

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platino tipie

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895

## IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (flori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche - (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc., - ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. - Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero **LUIGI GORDINI** Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.

## ANTAPOPITIKOS



G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA  
**LUIGI BONELLI a MASONE**

L'ANTARTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.  
Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per il modo di usarlo. - Trovansi presso le principali farmacie del Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

## CERERIA A VAPORE

MORTEGIANO (Udine)

Assume qualunque commissione in CERIE PASCUALI, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE di ogni dimensione per Chiesa, garantendo perfetta produzione e qualità ottima.

Forte deposito di cera lavorata e da lavorare  
Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza  
Si spediscono piccole partite per campione.

Polvere dentrificia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

Primo premio ev. 500,000 Marchi, o 625,000 L. in oro. **ANNUNZIO DI FORTUNA** I PREMI SONO GARANTITI dallo STATO

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire marchi 10 Milioni 981,720.

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 112,000 lotti escono i seguenti premi

PRIMO PREMIO ev. 500,000 MARCHI	
1 premio di 300,000 Marchi	46 premi di 5,000 Marchi
1 premio di 200,000 Marchi	106 premi di 3,000 Marchi
1 premio di 100,000 Marchi	228 premi di 2,000 Marchi
2 premi di 75,000 Marchi	822 premi di 1,000 Marchi
1 premio di 70,000 Marchi	1325 premi di 400 Marchi
1 premio di 65,000 Marchi	20 premi di 300 Marchi
1 premio di 60,000 Marchi	132 premi di 200, 150 Marchi
1 premio di 55,000 Marchi	38050 premi di 155 Marchi
2 premi di 50,000 Marchi	7990 pr. di 134, 100, 98, Marchi
1 premio di 40,000 Marchi	7448 pr. di 69, 42, 20, Marchi
3 premi di 20,000 Marchi	
21 premi di 10,000 Marchi	totale 56,200 premi.

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.  
Il primo premio che nella prima classe ammonta a 50,000 Marchi, aumentasi nella 2.a classe a 55,000, 3.a classe a 60,000, 4.a 65,000, 5.a classe a 70,000, 6.a classe a 75,000, 7.a classe a 200,000, e col premio di 300,000 eventi a 500,000 Marchi.

Per la PRIMA estrazione di guadagni, ufficialmente fissata

il lotto originale intero solo	Lire 8,- ets.
1/2 lotto originale solo	Lire 4,- ets.
1/4 lotto originale solo	Lire 2,- ets.

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) con piano munito del sigillo dello Stato anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.  
Spedisco gratuitamente ed anticipatamente il piano ufficiale, munito del sigillo dello Stato che dimostra chiaramente le meste e la divisione dei prezzi nelle 7 classi.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata.  
Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino

al 12 dicembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

**SAMUEL HECKSCHER senr.,**  
BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania).